

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 43 (1971)  
**Heft:** 2

**Buchbesprechung:** Libri

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Libri

Condannato a vent'anni di reclusione al processo di Norimberga Albert Speer, già ministro dell'armamento del Terzo Reich, beniamino di Hitler, pubblica le «Memorie del Terzo Reich», ora apparse anche in lingua italiana a cura di Arnoldo Mondadori (1971, pag. 760, Lit. 4000). Difficile l'esame del libro dal profilo critico almeno quanto allettante ne sarebbe la lettura potendo dimenticare che dietro al «romanzo di un Reich millenario» vi è una realtà da altri purtroppo vissuta giorno per giorno, da noi indirettamente conosciuta, per tutti un ricordo di delirio megalomane, di un tifone gravido di distruzione, di un'offesa al genere umano.

Speer, proveniente da famiglia borghese della Germania meridionale, aderì al nazionalsocialismo già negli anni venti, e, capace organizzatore oltre che astuto politico, seppe subito inserirsi nella stretta schiera degli «eletti» tant'è che alla morte di Todt venne nominato ministro dell'armamento e, giovane architetto, detenne le redini dell'economia bellica germanica fino al crollo.

Si giunse a definirlo la persona più importante dopo Hitler: egli è in ogni caso una delle prime persone che ebbero ad accorgersi delle lacune del Terzo Reich ed a prevederne la fine, secondo forse soltanto a Göring.

Nel libro Speer è esatto e spietato contro gli altri come contro se stesso: fino a che punto sia sincero è difficile oggi determinare con certezza; sta di fatto che fra gli innumerevoli ritratti di Hitler quello contenuto in questo libro è forse il più autentico: di quell'Hitler che oggi abbondando nei suoi confronti Lincoln Kirstein ha voluto definire «concentrato di Tamerlano e Mefistofele»; le sue abitudini di lavoro, l'utilizzazione del tempo libero, i suoi gusti e le sue abitudini vengono descritti in quest'opera con una precisione fino ad oggi sconosciuta. Nessuno prima di Speer ha saputo descrivere il Führer come uomo, rifuggendo al facile binomio Hitler uguale maniaco.

In quest'ambito è interessante la descrizione delle ultime settimane di vita del Führer e fra i molti episodi quello della consegna della fotografia incorniciata d'argento e dedicata allo Speer, accompagnata da parole di una freddezza sepolcrale:

«Se la guerra è persa pure perduto è il popolo germanico. Inutile organizzare le condizioni di una sopravvivenza primitiva. Meglio distrug-

gere anche questo. Il popolo ha finalmente rivelato le sue debolezze e l'avvenire appartiene al popolo dell'est che si è mostrato il più forte. Tutti i buoni sono caduti, dopo il combattimento non restano che i mediocri!»

La stampa di tutto il mondo ha intravvisto l'importanza di questa opera e la traduzione della stessa nelle lingue più importanti ne sottolinea senz'altro il valore: non ci sembra che Speer, ormai uomo anziano, dopo aver scontato la sua pena, abbia avuto un interesse alcuno a svelare altro che non sia la realtà da lui così intensamente vissuta.

*I ten G. Foppa*